

Item, partito el principe et altri savii mii collega, solo restai a balotar, et expedir li capitoli porti per li oratori di Trani, erano soli 15 in collegio, et fono leti, et aldito quello havia consejà sier Piero Marzelo stato provedador li, et cussi a bossoli e balote a parte a parte fono expediti quasi *ad vota*.

Da poi disnar fo consejo di X, con zonta di collegio etc.

A dì 18 lujo. In collegio. Vene el conte Filippo di Rossi, sentò apresso il principe, versò gran parole, dicendo era in hordine per cavalchar, pur li manchava qualche cavallo: vol page et mior condotta andando in Brexana, vol recuperar li soi castelli in Parmesana. Li fo risposto bone parole.

Vene l' orator di Urbim, e mostroe una lettera dil suo signor, che li 100 homeni d' arme, è obligato, era in hordine per mandar in Friul, et che il resto ch'è 150 homeni d' arme *etiam* li teniva per questo anno, sichè quando piace a la Signoria pol cavalehar, et domino Zuam Battista Carazolo è il lhorò capo, qual desidera cavalchar presto, *licet* non habino auto zà molti mesi danari etc.

Vene li tre provedadori sora la exation di danari: sier Hironimo Zorzi el cavalier, sier Alvise Venier e sier Lorenzo di Prioli, aricordano fusse mandati debitori a palazzo i fioli per le commissarie, et cussi fo ordinato il comandamento fazino. *Item*, aricordò si facesse exatori per li officii che manchavano, et disse de molti erano andati in rezimenti quali erano grossi debitori di la Signoria.

Da Zara, di rectori di 9. Come turchi erano in Bossina, et esso sier Francesco Venier conte, andava con li syndici, sono li, vardando la Urana nova, Novegradi et Nadino. *Item*, voriano si tolesse console a soldo nostro, et quel Zuam conte di Corbavia che faria assà profito in Dalmatia. *Item*, haveano posto le guardie a Tenina, loco dil ducha Zuam Corvino, 362 *licet* li habitanti non volevano, pur fono contenti fino si sappi il voler dil lhorò signor. *Item*, dimandono certe altre monition, copi, etc., come par in le lettere.

Di Antivari di sier Piero Tiepolo, podestà, a dì 20 zugno. Avisa il bisogno di quella terra; et che turchi veniva a' nostri danni, et hanno fato 4 spianade, una per Albania, una per Valachia, una per Ungaria et una per la Valona.

De li judici di Antivari, di 22. Pregano la Signoria si aricordi di quel loco, et è longa lettera, ma si jactano assai.

Di Breza, di rectori, di 16. Ricevuto lettere dil sussidio cristiano, hanno ditto a quelli cittadini, dicono farano, ma vol chiamar il suo consejo.

• I Diarii di M. SANUTO. — Tom. II.

In questa matina, in collegio, fo leto uno aricordo savio di Basilio da la Scuola, zercha le artilarie bisogna per campo, et che franzesi usa antigharda, baltaja e retroguarda.

Item, fo balotà uno arzentier per i arzenti saranno posti in zecha, et fono balotadi do soli: primo Zuam di Marin dil bancho di Pixani, ave 18 et 4 di no et rimase, l' altro fu Zuam Agustini dal banco, ave 10 et 12.

Item, fo scritto, intervenendo sier Marco Bolani ch' è tutto suo, in Sicilia, a Vielmo..... debi veder di far compreda de' formenti per far biscoti per l' armada.

È da saper, tutto sto tempo el formento e farine era sta abundantia in questa terra, al presente el formento cresceva, et *tamen* per la Signoria nostra non era sta fato compreda alcuna per li provedadori di le biave, che sempre è il consueto poi San Piero far qualche compreda, sichè potrà esser carestia, et è da proveder.

Item, fo ordinato dar 3 page al conte Filippo de Rossi, et *etiam* li fo donato li zanetti portò con si sier Zuam Badoer di Spagna.

Da poi disnar fo consejo per consultar molte cosse, et parlono su zente d' arme. Io non fui; vene lettere da mar.

A dì 19 lujo. In collegio. Fo leto le lettere erivate da Trani di sier Alvise Contarini, governador, di 11. Come quelli di Trani, inteso turchi veniva contra la Signoria, haveano strazà uno S. Marcho di una chiesa, et poi *etiam* un' altro sora una caxa, non sa chi sia stato, voria licentia di darli taja, *tamen* consultato parse ad alcuni non la dar al presente. *Item*, scrisse, si trazeva formenti per la via dil castello, senza pagar cossa, in danno di la Signoria; et mandava lettere di Corphù d' importantia.

Da Corphù, di sier Antonio Moro baylo, et capitano, di 2. Mandoe la deposition di uno citadin de li, venuto da Costantinopoli, qual referisse in sumario questo: che a dì 24 l'armata ussi, va a Tenedo, dove il capitano dia aprir il mandato dove debi andar, la qual è di velle 350, zoè 100 galie, 19 nave a la quara, 3 galeaze, 90 palandarie, el resto schierazi et fuste fino a la suma, la qual vien a Corphù contra l' opinion di Embraj bassà, et porta legnami grossi 80 milia et menudi 60 milia; disse vol far uno ponte al Butintro, dove sarà la persona dil Signor, et distenderà la tenda, et farà do bastioni; et in lo exercito terestre è il Signor in persona, et el bilarbei el qual era 4 zornate lontan di Corphù, in certo loco qual lo nomina, et vien al Butintro come ho ditto.